

GIOVENTÙ BRUCIATA

Supplemento a STAMPA ALTERNATIVA bimestrale
Reg Trib 281/83 Direttore responsabile
BARAGHINI MARCELLO

CHIEN-NEANT

CCCP

NABAT

MARILLION

KIM SQUAD...

GANG

CURE

BOOHOO

LONELY BOYS

Demo + Bootlegs

In Regalo ZOMBY ROCK
la Prima Compilation Ferrarese

3000
LIRE

Il Perché:

Abbiamo deciso di dire basta alla situazione di apatia che aleggia su Ferrara, GB è nata per dare forza a chi non ne può più di girarsi i pollici attendendo che qualche "evento soprannaturale" risvegli le menti; è nata per essere un punto di riferimento, qualcosa su cui contare, qualcosa che rispecchi l'attuale situazione. Noi non siamo giornalisti ma semplici cronisti e con GB vogliamo creare un piccolo canale di informazione per avvenimenti come concerti, manifestazioni, nuove produzioni. Parleremo sia di Stara (se così osano chiamarsi 4 o 5 persone che si agitano sul palco), sia, anzi, soprattutto dei tanti "nessuno" che ci vivono accanto e che forse meriterebbero qualcosa in più; parleremo anche della palpitante ostilità dei locali mass-media che si vendono per attirare più gente, senza pensare che un buon concerto è sempre meglio di un video di M. Jackson (ogni riferimento NON E' AFFATTO CASUALE), e della situazione di "gentile" riluttanza del Comune a concedere spazio alle buone idee che vengono da "sciocchi ragazzi pretenziosi", (anche se sembra che a forza di rompere le pelle qualcuno ci ascolti). Facciamo a precisare che la fanzine non è legata a nessun credo politico, né ci facciamo sponsorizzare da tali gruppi. Gli attacchi politici o le brillanti recensioni sono comunque da voi criticabili, anzi Vi invitiamo a comunicarci i Vostri giudizi; se pensate che queste pagine possano essere anche Vostre mandateci articoli, foto, disegni, recensioni, commenti e opinioni e se possibile le pubblicheremo.

E' chiaro che questo "se possibile" non è poi la solita scusa per poi fare i cazzi nostri, noi non vogliamo che GB sia considerata una nostra proprietà e basta, ma deve essere anche la Vs. voce.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, Vi diciamo subito che a noi una copia costa circa 1900 lire senza contare le spese per foto, biglietti, copie pubblicitarie omaggio e tutto ciò che occorre per fare una fanzine decente. A questo riguardo vogliamo anticiparVi che introdurremo alcuni piccoli spazi pubblicitari (e ci dispiace molto) per cercare di ridurre il prezzo o di aumentare le pagine (che forse è meglio).

Allegata a GB c'è una cassetta di gruppi ferraresi creata soprattutto per pubblicità informativa e il suo costo è di circa 1000 lire; ci scusiamo fin d'ora per la qualità non eccelsa delle registrazioni, Vi promettiamo che la prossima volta faremo di meglio! Se la volete acquistare separatamente il suo costo è di 2000 lire perché la differenza ci serve per spedire copie gratuite a scopo pubblicitario a radio, fanzines, giornali, produttori, distributori e chiunque possa fare qualche cosa per aiutare questi gruppi ad uscire dal fango (per non essere più volgari).

E allora se Volete smettere di essere considerati a torto stupidi manichini..... SOSTIENETECI!



La Redazione!



THE BIG live

THE STRIKE

DOMENICA 27 MARZO

Libagions

VENERDI' 8 APRILE

OVERJOYED

DOMENICA 17 APRILE

MADH  USE

DOMENICA 1 MAGGIO

the CHAIN

DOMENICA 8 MAGGIO

INVIA D. ALIGHIERI, 40
CENTO

INGRESSO

+

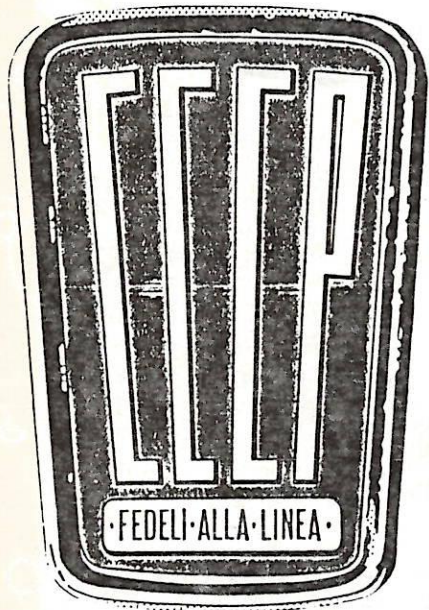
CONSUMAZIONE

6'000 LIRE



08-01-88

MASCOTTE LIVE



3

Ed eccoci finalmente arrivati a Nonantola; parcheggiamo il bolide e ci avviamo all'entrata del MASCOTTE. Subito si notano gran capelli in aria, chiodi ed anfibì...mmm...ci siamo! Resta però ancora un dubbio: ma il concerto c'è? Date le scarse ed incerte notizie giunte nella nostra grande e sempre ben informata metropoli, non eravamo nemmeno sicuri che i CCCP avrebbero suonato quella sera; e dopo circa mezz'ora fuori al freddo si aprono le porte e la vista del palco ci rassicura. Il posto non è grande e si riempie in fretta, musica "balcanica" come sottofondo prepara il pubblico al "grande evento". Ma prima credo sia doveroso dare qualche notizia sul gruppo: sono cinque ragazzi di Reggio Emilia e precisamente Giovanni cantante e leader del gruppo, Massimo chitarrista e Ignazio bassista, poi ci sono altri due componenti Antonella e Athur il cui compito è quello di interpretare graficamente le canzoni con balli, mimiche e recitazioni molto particolari. In-

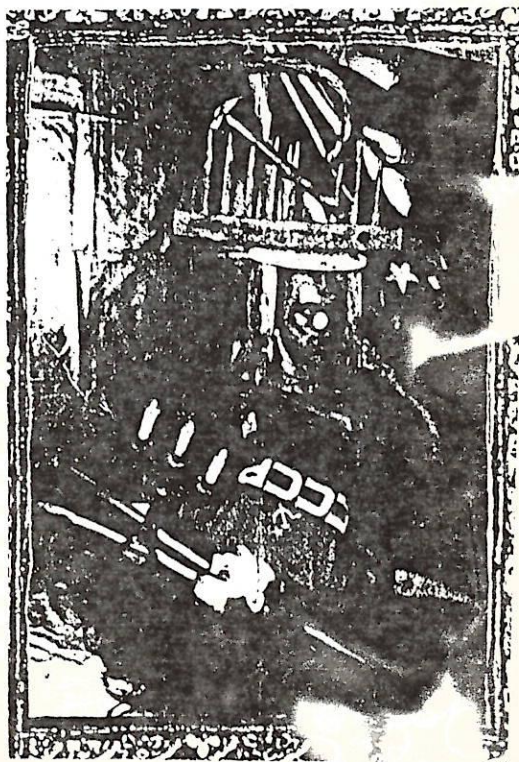
fine c'è un secondo chitarrista proveniente dai bolognesi Raf Punk che suona solo on stage.

E finalmente il concerto ha inizio: per prima esce la ragazza che elenca tutte le canzoni, prima fra tutte "OH BATTAGLIERO" e dopo pochi secondi si sentono le prime note. L'impressione che ho davanti ai CCCP è molto strana: sono diversi da tutti gli altri, in loro non c'è la volontà di esibire le proprie qualità di musicista e nemmeno la voglia di suonare, non si fanno coinvolgere dalla musica in sé ma da ciò che essa rappresenta; non è facile spiegarlo ma credo che loro diano molta più importanza a ciò che riescono ad "urtare" e sconvolgere nella persona che li ascolta. Anche tutti i "balletti" e le scenette dei due mimi non sono qualcosa di normale, soprattutto Athur ha un modo di esprimersi che colpisce l'ascoltatore con la stessa delicatezza di un pugno sui denti!

Il concerto è bello e spesso travolgente (non manca neanche il pogo per i neo-panc....validi!!) e le canzoni sono un vero e proprio panoramama dell'intera discografia: "CURAMI", "EMILIA PARANOICA" e il suo naturale seguito "ROZZEMILIA", le ormai classi che "LIVE IN PANKOW" e "SPARA JURI", molti pezzi anche da "SOCIALISMO E BARBARIE" edito, tra l'altro, dalla Virgin (non so se mi spiego....), "LIBERA ME DOMINE" (troppo brutta!), "SSSR" l'unica cover dei CCCP e "STATI DI AGITAZIONE" durante la quale Athur fa cose pazzesche, provare per credere!

E prima di andare a letto (perché qua gli sbadilli non si contano più con le dita ma con le palle) un'ultima nota: i CCCP sono un gran gruppo ma tecnicamente sono...."qualcosa più di niente"!!!

Vito

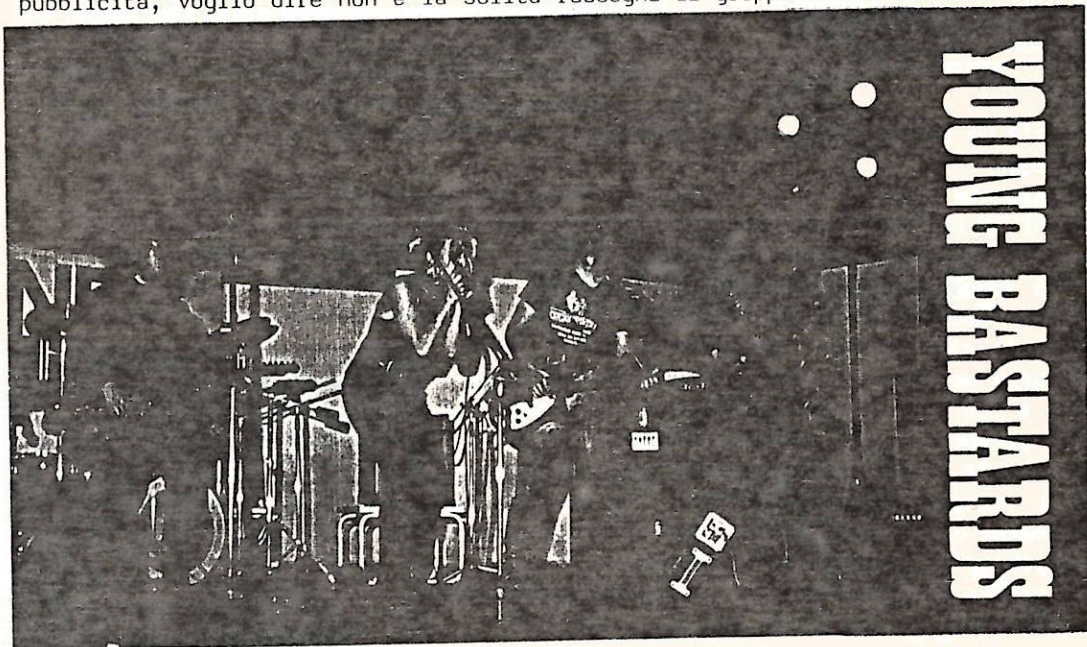


THE KIM SQUAD**AND DINH SHORE****ZEEKAPERS**

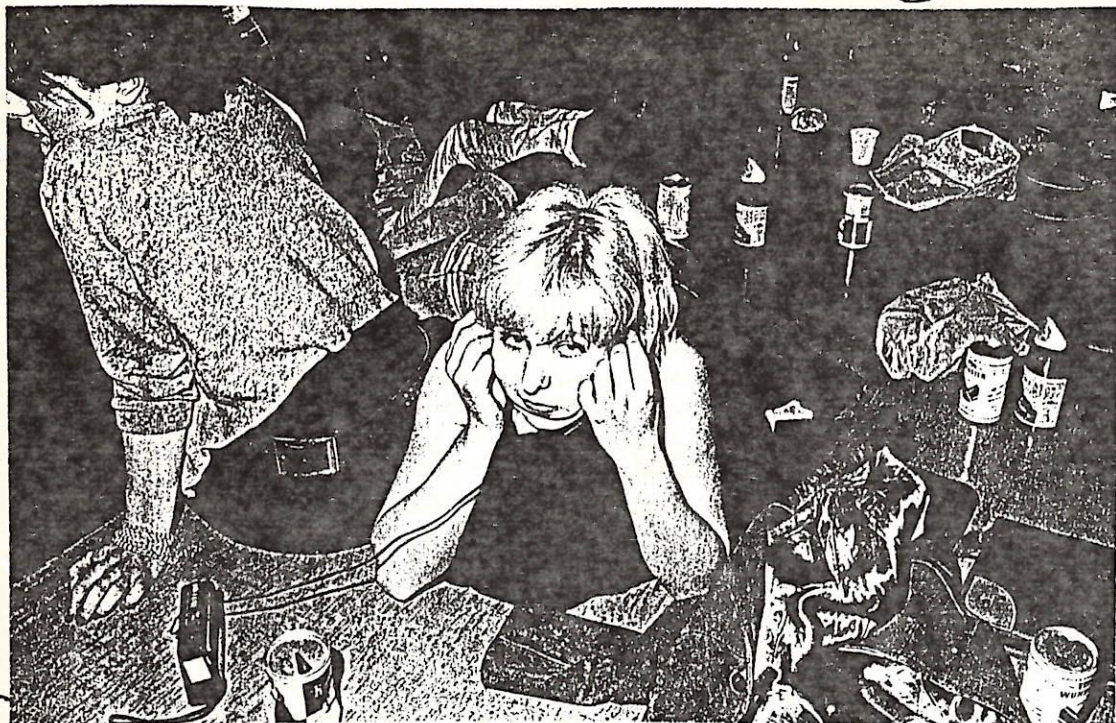
Sarò breve: Venerdì dicembre STOP, Capolinea 97 S. Giorgio di Piano, Bologna STOP, concerto Kim Squad STOP! Troppo sintetico!... C'era una volta... Dai siamo seri!!!

Io e Julius eravamo stati invitati ad una prova degli Strike (di cui parleremo in futuro) per un'intervista, ma quando finiscono di suonare ci dicono: "Noi andiamo a vedere i Kim Squad vicino a Bologna, venite con noi?" Chiaramente un concerto non si rifiuta mai, così accettiamo e in breve ci troviamo per la prima volta al Capolinea 97. A dire il vero io non avevo mai sentito parlare di questo gruppo, così mi informo un pò in giro e scopro che hanno vinto Indipendenti '87 che sono apparsi, tra l'altro, su Rockerilla e che hanno anche fatto un disco; ottimo! Ci sono tutti i presupposti per un buon concerto!

Il posto è bello e spazioso e l'iniziativa di far suonare tanti gruppi, e tutti di un certo livello, è buona, ma c'è un'unica grave, gravissima pecca: non c'è pubblicità, voglio dire non è la solita rassegna di gruppi sconosciuti ma è una



cosa in grande e i presenti si contavano sulle dita! E' una vergogna!! Comunque i cinque salgono sul palco alle 11 30 e suonano per circa un'ora: E' rock! vero, puro Rock'n Roll, quello senza età, quello trascinate, quello buono! I cinque romani sono veramente bravi ed eseguono brani diversi tra loro ma tutti con la stessa esclusiva matrice François, il cantante-leader del gruppo, ha una personalità che affascina e inquieta allo stesso tempo, una voce roca, tagliente e dolce che travolge ed eccita l'ascoltatore. Il pubblico è tra i più freddi e amorfi di questa terra ma i Kim Squad suonano ugualmente con grande energia e vivacità, soprattutto il chitarrista Giorgio "Greco" e l'organista Roberta, mai fermi! Da menzionare anche la bassista Elena e il batterista Angelo, componenti indispensabili per il sound del gruppo.



Alla fine del concerto ci armiamo di coraggio e andiamo dietro le quinte per cercare di intervistare qualcuno del gruppo e riusciamo ad "accaparrarci" Roberta:

L'intervista:

GB: Innanzitutto vorremmo sapere un pò la storia del gruppo, come e quando vi siete formati, insomma le solite cose.

RP: Ci siamo formati due anni e mezzo fa ed eravamo io, il cantante e il batterista, poi è entrato un anno fa il chitarrista e la bassista nove mesi fa. Quindi diciamo che il gruppo esiste da un due anni di media.

GB: Ad INDIPENDENTI '87 c'erano altri gruppi in competizione con voi, in che rapporti eravate con loro?

RP: Guarda, intanto ti dico che per noi Indipendenti non è partita come una gara; quando ci hanno detto che partecipavamo abbiamo trovato altre date nello stesso periodo, siamo andati e abbiamo fatto il nostro concerto tranquilli come se fosse un concerto normale con altri gruppi. Poi siamo andati in finale: nella finale noi eravamo sempre tranquilli, ma c'era un clima di competitività che veniva dagli altri e non dalla gara in sé. Ovviamente c'è chi la prende in un modo e chi in un altro.

Noi e i Lonely Boys eravamo più rock mentre gli altri, secondo me, erano più leggeri per cui è ovvio che magari dovevamo stare attenti a quello che facevano loro ecc. Però da parte nostra non c'era competitività. E' ovvio che alla fine l'aver vinto è stata una cosa più che ottima perchè ci ha portato un sacco di pubblicità che adesso è tutta a nostro vantaggio.



5

GB: Ho sentito parlare di un disco; e già uscito.

RP: L'LP l'abbiamo registrato a luglio ed è uscito a novembre e si chiama YOUNG BASTARDS. E' uscito per la Virgin...e adesso dovrebbero uscire le prime recensioni; aspettiamo i risultati!

GB: Il genere e i gruppi a cui vi rifate sono qualcosa di preciso e ben definito o è una cosa istintiva?

RP: Esatto, è più una cosa istintiva nel senso che, bene o male, abbiamo seguito tutti vent'anni di Rock; quindi diciamo che di tutti i vent'anni è ovvio che ognuno di noi preferisce qualcosa più o meno degli altri, però è un'eredità rock'n roll che abbiamo tutti; non è un rifacimento a qualcuno di preciso, è un pò piena di influenze della storia del Rock.

GB: Quindi la vostra musica vuole essere solo divertimento oppure c'è anche un messaggio?

RP: No, la nostra musica vuole essere ROCK'N ROLL; il rock'n roll è nato come Rock'n Roll non inteso nel senso Rockabilly della parola, ma nel senso Rock con radici rock e basta, perchè poi in fin dei conti è una musica internazionale a cui non puoi dare significati...cioè se vuoi glieli puoi anche dare però non è il motivo che l'ha spinto agli inizi, cioè gli puoi dare 3.000 motivi, dal blues nero che l'ha motivato però poi la storia è andata avanti così. Il rock è la nostra musica e non vogliamo dare significati particolari alle canzoni. Noi cantiamo in francese inglese e italiano ad esempio e della lingua non ce ne frega niente, come vengono al cantante che se le sente...così sono!

GB: Sì, come adesso che c'è un pò la tendenza a cantare sempre in italiano...

RP: ...Sì, questo impegno forzato a noi personalmente...

GB: ...Per essere "IN" bisogna cantare in italiano...

RP: ...Il rock è internazionale e non capisco perchè deve essere per forza cantato in italiano. E forse è proprio questo che ci differenzia; la nostra caratteristica tipica è che facciamo rock mondiale, con le radici americane o anglosassoni però mondiale. Noi così siamo e in effetti penso che un pò si sente, non c'è uno stile nazionale nella musica nostra insomma.

GB: E col cantante, come vi siete conosciuti e come è entrato nel gruppo?

RP: Lui è venuto a Roma tre anni fa, aveva già avuto altre esperienze musicali, come anche noi del resto. Poi è rimasto a Roma perchè abbiamo cominciato a fare questo gruppo. Fin dall'inizio non l'abbiamo mai preso come un divertimento, forse solo le prime volte, cioè divertimento sempre ma anche come un impegno ed è rimasto perchè era diventato il rischio di tutti...proviamolo!

GB: E adesso suonare è la vostra sola attività o lavorate?

RP: Noi fino adesso siamo andati avanti ovviamente facendo altri lavori perchè non ce la fai! Io e il cantante avevamo un locale fino ad agosto ma abbiamo dovuto lasciar perdere perchè ci portava via troppo tempo. Quello che adesso facciamo richiede un sacco di tempo nel senso che noi facciamo parecchi concerti, quindi è anche giusto che se la gente ti paga sempre di più dobbiamo essere sempre qualcosa di più quindi più prove, proviamo quasi sempre, e poi qualche volta andiamo via magari una settimana intera. Ciò significa che adesso subentra la crisi



della decisione, però tutti quanti abbiamo deciso di rischiare, rischiare nel senso che non sai a che vai in contro però siccome ci credi vai fino in fondo...se non lo fai adesso non lo fai più!

GB: Anche perchè avendo l'occasione del contratto e una certa notorietà c'è questa spinta ad andare avanti...

RP: Beh certo, diciamo che è il momento perchè fino adesso poteva succedere qualsiasi cosa ma questo è il momento in cui tutti noi non possiamo più mantenere un lavoro perchè sia coi concerti sia con le prove non ce la facciamo quindi dobbiamo impegnarci il più possibile per provare per lo meno di sopravvivere con la musica se ce la facciamo. E' un rischio però l'abbiamo scelto tutti; in fondo questo è rock'n roll!

GB: Ma adesso state facendo un giro promozionale per il disco o è un concerto come altri?

RP: Ma guarda noi abbiamo iniziato il primo anno che non eravamo nessuno con con cinquanta concerti e un demo tape perchè abbiamo sempre pensato fin dall'inizio che era meglio suonare il più possibile, magari anche in situazioni economicamente svantaggiose (n.d.r: riflettete sul significato di questa frase; è lo spirito che conta non i soldi!!!), comunque farsi conoscere, fare concerti ovunque e sempre al meglio delle possibilità e questa è rimasta la nostra filosofia da sempre. Adesso cambia la situazione perchè abbiamo il disco e quindi cerchiamo di pianificarci la cosa un pò meglio anche se cominciamo in più, ad esempio facciamo delle mini tour né con 10 o 15 date e cerchiamo di legarle insieme; anche perchè siamo un gruppo prevalentemente da concerto, il disco può essere bello ma è dal vivo che diamo di più, c'è un contatto emotivo più diretto.

GB: C'è qualche episodio particolare capitato durante un concerto?

RP: Ce n'è uno particolarissimo: a Massacarrara quest'estate ad agosto c'era un palco all'aperto e prima di un concerto hanno spento tutte le luci del palco e spegnendole hanno lasciato all'oscuro un pozzo non coperto; il chitarrista è cascato nel pozzo di tre metri, si è rotte le mani però noi non lo sapevamo che se l'era rotte. Io ho cominciato ad urlare "aiuto aiuto c'è Giorgio nel pozzo" e tutti ridevano, non mi credeva nessuno; poi l'abbiamo tirato fuori tutto lavato e spaventato ed è salito sul palco. Aveva un taglio qui (n.d.r: nel palmo della mano) e abbiamo suonato un'ora e mezza; il taglio sanguinava, siamo scesi che aveva due mani enormi, siamo andati all'ospedale a Carrara e ci hanno detto "è rotto!" ma non hanno voluto fare niente così è tornato a Roma con tutte e due le mani rotte. Il "bello" è che ha suonato credendo che fosse il dolore della caduta invece erano rotte. Non è un episodio divertente ma è strano!

GB: Grazie a Roberta e ai Kim Squad per l'intervista.

E' E prima di chiudere volevo lanciare un appello a tutti i panozzi che ascoltano Maronna o i Duvan Duvan....comperate "YOUNG BASTARDS", è un capolavoro di bellezza, l'unico difetto secondo me è la registrazione che diminuisce la potenza d'impatto, ma è cosa da poco!

Kito



ROBERTA POSSAMAI

7

MAMMA: OGGI FACCIO IL PUNK!

Di fronte ad una realtà che sta cancellando ogni piccolo ideale di cultura giovanile, ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra totale indignazione, sia verso i mass-media che sfruttano ogni tendenza più o meno genuina per trarne profitto, e sia verso coloro che si sono permessi di ridurre il fenomeno musicale ad una patetica pagliacciata. Tutto questo perché si è voluto ancora una

volta fraintendere ciò che gruppi come i Sex Pistols hanno fatto. Su alcuni giornali (tralasciando poi le penose apparizioni televisive) abbiamo letto un ignobile racconto di tanti anni di lotte vere vissute da giovani come noi liquidate in poche righe, o addirittura paragonate a fenomeni come i Sigue Sigue Sputnik (non so se rendo...).

I Sex Pistols non erano certo un esempio di sana gioventù, ma hanno avuto il coraggio di mettere di nuovo in discussione l'intero sistema.

Molti giornali hanno sfruttato l'avvenimento del decennale punk per attirare ogni tipo di lettore, dal nostalgico al curiosone, e tutto per dire "C'eravamo an-

I'M BAD



che noi!" (ringraziamo tra l'altro Rockerilla per la bellissima sputtanata a "FLAUNT IT" che più che un LP sembra un matrimonio fra GUERRE STELLARI e l'ATARI di mio fratello!). Ma dove sono finiti gli "sconvolti" di una volta? I tanti chiodi e Dottori Martensi sono in circolazione, ma quante poche idee sotto questi abiti; i problemi che il '77 ha evidenziato ci sono ancora tutti e ci stanno distruggendo a poco a poco!! Non sono i giubbotti con le scritte o i pantaloni stracciati che risolvono i problemi, ma lo spirito d'unione anche tra diversi credo.

Ormai il punk (che meriterebbe una scritta ben più piccola) cui si atteggiano gli sconvolti quotidiani è diventato un mezzo di trasgressione sessuale; fighe con tacchi a spillo e calze nere da porca sono il mezzo dei sex-simbol punk dei bui anni 80. Pe-

rò il fenomeno non si riduce solo a questo, cari lettori, ma bensì a occhi lucidi color maria e bottiglie vuote in mano a giovani "borghesucci" che, in vero stile anglosassone, estraggono dall'armadio il look stracciato per il sabato sera per poi riporlo il giorno dopo dimenticandosene fino al sabato successivo. Anche l'imprenditore più stupido ha ormai capito che si può sfruttare questa loro presunta diversità trasformando una volta alla settimana qualsiasi normale discoteca in ghetto per creste arrabbiate e aspiranti suicidi. Anche nell'Inghilterra dei "bei tempi" esistevano discoteche alternative, ma i prezzi erano compatibili con le tas-



che vuote dei ragazzi. Ora invece per andare a sentire "ZIGGY STAR DUST" a tutto volume bisogna spendere mezza sabadina tenendosi la gola secca e dimenticandosi di avere soldi per il resto della settimana. La discoteca alternativa è diventata il posto più "in" dove passare il nebbioso sabato sera, dove anche il bello in giacca e cravattona si sente più duro e arrabbiato; anche a chi della musica importa ben poco trova divertimento nel guardare la gente vestita in modo bizzarro, come se stesse visitando uno zoo!

Ben arrivati anni 90!!!

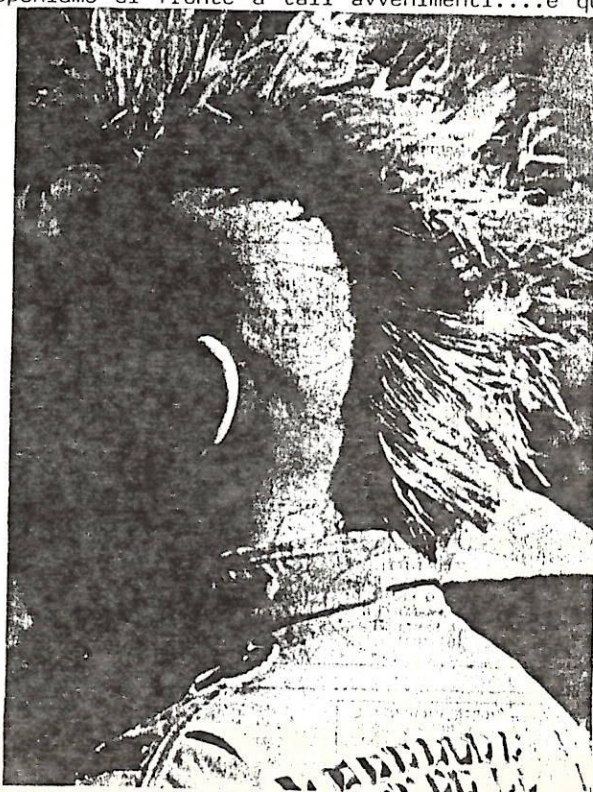
Siamo di fronte ad un altro periodo buio (i dark sono contenti da matti!) della storia politico-musicale che ci circonda; sarà forse questo uno dei motivi che ha portato allo scioglimento un casino di gruppi che da anni predicavano rivolte contro inutili ingiustizie. Quelli sopravvissuti intanto arricchiscono spudoratamente il loro c c grazie a canzoni del genere "ripugnante-orrido-assurdo"!

Intanto Rapanella Carrà coi capelli ossigenati e Fester Parigi con i pantaloni stracciati rendono grazie ai milioni di ascoltatori che hanno offerto loro la possibilità di guadagnare insolenze da gente come noi e miliardi da gente come Bertucchioni.

Ebbene l'unica rivolta che proponiamo di fronte a tali avvenimenti....è quella dello stomaco!!!!

Fateci sapere se tutto questo è una visione della nostra mente distorta oppure bieca realtà (...e fatelo con delicatezza, PLEASE...).

*Zig Sally &
S. C. R.*



PUNX NOT DEAD ! (?)

Live

La Nuova Cura

MODENA

29.11.87

Vi piacciono i CURE? No? Allora cambiate subito pagina, perchè ho intenzione di parlarne bene, anche se non incondizionatamente.

Era quella che si dice una notte buia e tempestosa, e le note del sound-check che uscivano dal Palasport di Modena quando vi arrivai, mettevano addosso il senso di agitazione tipico del pre-concerto. A dir la verità, una certa agitazione mi veniva già dalle parole della barista che mi aveva dato le indicazioni per giungere sul luogo: "C'è Zucchero! C'è Zucchero!!" E in effetti una certa similitudine fo-

son THE CURE potrebbe trarre in inganno un incompetente in materia, però non si sa mai. Tranquillizzato dalla folta presenza di dark (sicuramente assente alle esibizioni del cantante modenese), procede

cancelli e quindi all'entrata. E finalmente, dopo una chilometrica

intro visiva proiettata sul sipario chiuso, ecco le prime

eccitanti note del concerto: il sipario cade e tutti

i Cure, ciascuno illuminato da uno potente fa-

scio di luce attaccano "THE KISS" tra le

grida dei più. Primo pensiero: che figa-

ta!...Attimo di raccoglimento... ..Secondo

pensiero: Questo è professionismo!..Velo

di delusione: Eh sì, in un primo momento

da quegli autoparlanti appesi si al soffit

to esce solo musica, non il solito caris-

ma. Il pezzo non è dei più leggeri, però

il feeling manca. E chi conosce il grup

po già da un po' storce il naso, ma allo

stesso tempo sorride; l'avvenimento è

sempre degno di nota. Mi guardo in giro:

Anche il pubblico non è più quello di un

tempo. Poche creste nere, più jeans e maglionecini

e quasi totale l'assenza delle mitiche croci. Sono sì de-

luso, egoisticamente, per il fatto che i Cure non sono più ad

esclusivo appannaggio di una limitata schiera di eletti, ma che sono o-

ramai un fenomeno di massa, paragonabile in certe uscite, ahimè, addirittura a

Paul Hardcastle. Tuttavia sento che non hanno perso nulla, non rinnegano nulla di

ciò che è stato; ce ne danno prova con splendide esecuzioni di "ONE HUNDRED YEARS"

"AT NIGHT", "BOYS DON'T CRY", "KILLING AN ARAB" e "PORNOGRAPHY" le cui note chiudo

no il concerto, momenti di incredibile tensione emotiva, stupefacente revival in-

traspettivo, come solo il caro vecchio Robert ci ha saputo dare.

"Ti ricordi?" pareva chiedere, agitando ritmicamente la testa, attaccando "10:15

SATURDAY NIGHT". Ma senza nostalgia; quel che è stato doveva essere, e quel che è

ora deriva direttamente da ciò che è stato! Nessun salto, nessuna soluzione di con-

tinuità. E' un'evoluzione continua, una ricerca del continuo mutare interiore come

reazione agli avvenimenti che ci circondano.

Sul palco di Modena non c'era un nuovo Robert Smith, come la vecchia guardia dark

malignamente afferma, ma un Robert Smith mutato, uscito da un guscio che comincia-

va a stargli stretto, che sa di più (nel senso più ampio del termine) e che quindi

comunica di più!



ario cade e tutti

potente fa-

tra le

he figa-

..Secondo

smo!..Velo

imo momento

si al soffit

solito caris-

leggeri, però

conosce il grup

il naso, ma allo

l'avvenimento è

Mi guardo in giro:

più quello di un

jeans e maglionecini

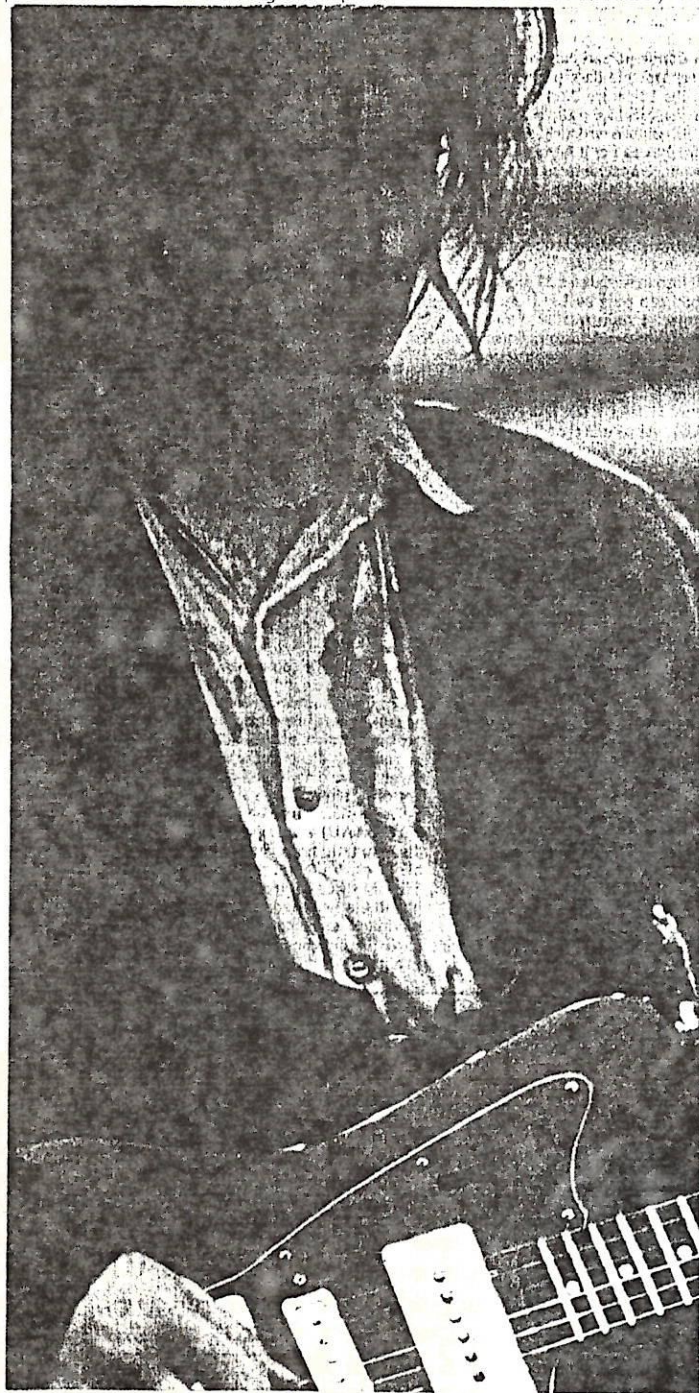
he croci. Sono sì de-

Cure non sono più ad

eletti, ma che sono o-

te, ahimè, addirittura a

Il guaio dei concerti promozionali è che devono appunto promuovere; Non guardate-
mi così! Non sono un dark; non vado in giro tutto vestito di nero, e non ho i ca-
pelli tirati sù con gel sapone ed altre diavolerie; non sono esigentissimo ma pos-



so dirvi che la performan-
ce è stata in certi punti
davvero monotona. Secondo
me il guaio di questo "KIS
SING TOUR" è che contiene
troppi pezzi dell'ultima
fatica dei Cure, e tutti
quelli lenti! Penso che du-
e terzi della audience a-
vrebbe volentieri baratta-
to " ONLY TONIGHT WE CO-
ULD SLEEP" o "ONE MORE TI-
ME" con "PRIMARY" o con
"THE HANGING GARDEN", pre-
ferito vedere anche solo
leggermente accorciati i
dieci minuti di "WHY CAN'T
I BE YOU?" per poter gusta-
re sorridendo "M" o "IN YO-
UR HOUSE". Che dire?? SCEL-
te del management? Proble-
ma insolubile ai nostri li-
velli amatoriali, o comun-
que, a concerto finito, ir-
rilevante ed inutile! Però
nonostante tutto devo dire
che l'emozione è stata u-
gualmente grande. La veste
professionale che veste i
nostri amici a volte sem-
bra cadere miracolosamente
e allora tutta l'energia,
tutta la spontanea comuni-
catività d'un tempo ritor-
nano impetuosamente ad u-
scire dai potenti diffuso-
ri e a trascinare via o-
gni dubbio circa la sincer-
rità e l'efficacia della
nuova cura studiata dal Dr
Smith.

E già che ci penso, guarda-
te l'orologio, è l'ora del-
la vostra medicina!!

PHIL '87

11

E' ANCORA

NATALE!



Ancora una volta le luci si sono accese. Qualche giorno di splendore e di mise ricorda per rinnovare il lassismo di questa piccola borghesia inacidita che scivola per le strade illuminate di Ferrara; tappeti ed alberi richiamano subito alla menti i doni e la ricchezza che non si ha mai avuto, vacanze invernali per dimenticare ogni problema (ma chi va in vacanza all'estero o a Cortina che problemi ha da dimenticare?) e per i poveri di tasche l'unico richiamo è quello della busta paga magari un po' più ricca del solito. Di nuovo quell'imperativo "COMPRA COMPRA!!!" Visioni angeliche si mescolano ad altre più pagane, dimodochè nessuno riesce a sfuggire al fascino del farsi scivolare di mano i propri risparmi in nome della bontà. Forza nascondiamo ogni bruttura, tutto deve essere pronto per quando il Messia verrà (urrà!). Chiese adorne di luci, fiori, candele, candeloni, candelette (?) signore impellicciate; fuori delle chiese figure patetiche di zingari che elemosinano i soldi che i "cristiani" dal cuore buono e generoso elargiscono in modo che tutti possano notare il gesto di inopugnabile magnanimità e fratellanza. La piazza si riempie di bancarelle di ogni tipo; immancabili quelle di articoli per automobili (squallidissime) ed una miriade di quelle stracolme di dolciumi dal profumo tutt'uguale e sinistramente luccicano, che attirano folle di bambini viziati ed isterici che si ricordano dei dolci solo in quel momento; gente di provincia e non che perare i regali che porterà Gesù bambino suetudine familiare. Mai come in questi estranei: il pensare diversamente mi gina e stupido; Forse la medicina fatto su di me, e a questo punto non o proviamo a cambiare il sistema??? Rispondo con una sana risata avvolta in un manto di candida follia E mentre i cori crescono d'intensità, ogni uomo di questa terra (fare una pausa e un sospiro!) conti i soldi natalizi piovuti miracolosamente nelle avide tasche, si alzi e con la mano sul cuore ringrazi Iddio che, ancora una volta, niente è cambiato!

si riversa nella "città" per comino o Babbo Natale, secondo la commomentanti mi sento così solo ed fa sentire lontano da tutti, emarnatalizia non ha fatto il giusto effetto più cosa fare. Continuiamo così

Zio Sally

SPAZIO

"FUCK OFF"

COMMANDO

Trattato di sopravvivenza e combattimento

La sopravvivenza nella giungla

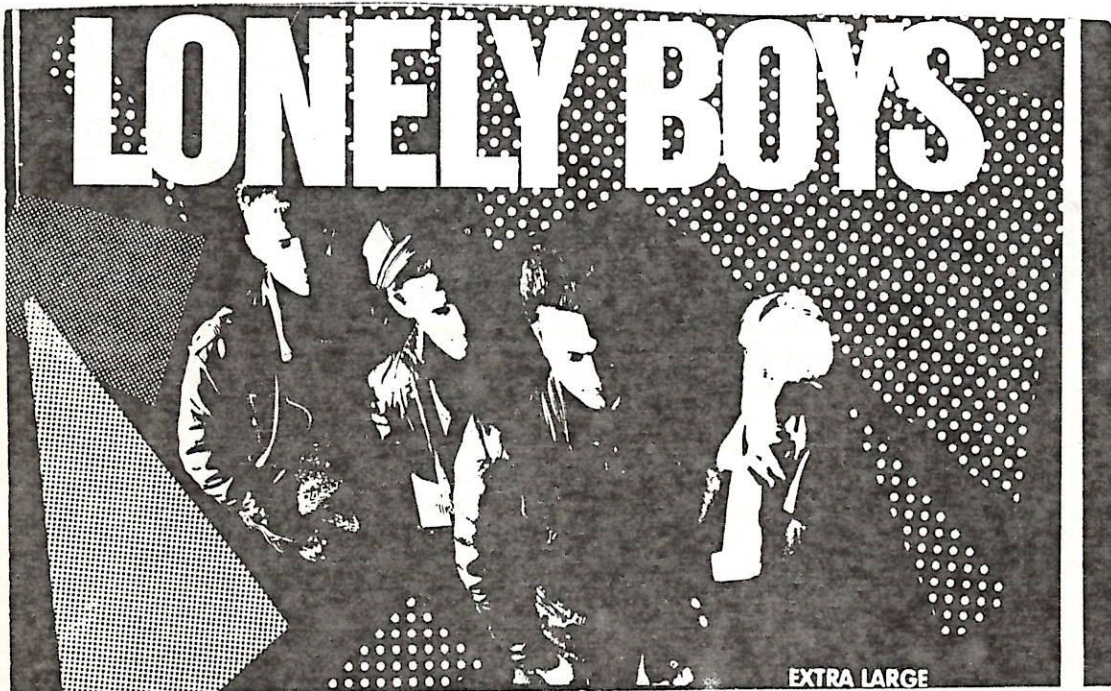
Il manuale di tiratore scelto: a caccia del bersaglio

IN OMAGGIO il fascicolo N° 2

Questo spazio è stato creato per dare libero sfogo alla rabbia, per essere e andare contro a tutto ciò che di più assurdo c'è su questa terra. Questa volta c'è COMMANDO, il classico giornale di merda per tutti quei pazzi sanguinari fascisti che credono solo alla guerra e alla violenza: FUCK OFF! E soprattutto a quegli stronzi che hanno avuto la bella idea di sfruttare tutte quelle teste bacate esaltandole: FUCK OFF!

Vito

Sono circa le 23.00 e siamo di nuovo al CAPOLINEA 97. Passa giusto il tempo per fare una chiaccherata e il concerto ha inizio (tataaa!!). Subito un fiume di energia comincia a fluire dal palco e nonostante il pubblico, come al solito, non sia numeroso (ancora per colpa della mancata pubblicità) l'ambiente si riscalda; la formazione è tipicamente a quattro e malgrado la scarsità degli strumenti il suono esce compatto e godibilissimo. Dopo tre loro songs ecco che estraggono "I WANNA BE YOUR DO" del grande Iggy Pop e "I FEEL ALRIGHT" dei primissimi Damned portando la partecipazione del pubblico al massimo. Ci ricordano poi pezzi di Ramones e UK subs, ma sempre col sorriso sulle labbra; dalla nebbia nichilista del '77 e dintorni non ne è rimasto più nulla (per fortuna!). Dopo un'altra ora di palcoscenico ben gestito riusciamo ad avere un colloquio con i gentilissimi "RUDE BOYS" che qui riportiamo interamente:



GB: La partecipazione a **INDIPENDENTI '87** è stata importante per attirare l'attenzione del grosso pubblico?

LB: Sì, è stata un'occasione molto grande, un passaggio RAI molto importante.

GB: Com'è stata dal punto di vista umano questa partecipazione?

LB: C'era molta tensione nella semifinale, se così vogliamo chiamarla, anche se è brutto parlare di gara a livello musicale, sembra quasi che sia una partita di calcio; ad ogni modo a questi livelli è una realtà. Comunque non c'era competizione, davanti alla televisione si pensava solo a non fare brutta figura e a nullo altro. Il pubblico era freddino e l'auditorium RAI non è predisposto certo per concerti rock, sai con tutte quelle poltrone...

GB: Dopo questa manifestazione avete trovato un contratto con una casa indipendente o con qualche mayor-label?

LB: Attualmente abbiamo un'agenzia che è sorta da poco e speriamo che funzioni bene, è a Civitanova Marche e si chiama **Croma**. Ci siamo appoggiati a loro perchè hanno contatti con la **Cruise** di Bologna; ad ogni modo ci muoviamo anche individualmente.

GB: Avete in mente qualche realizzazione su vinile?

LB: Stiamo lavorando in studio proprio in questo periodo, speriamo di trovare una buona etichetta. Fino ad ora non ci siamo mai interessati alla parte commerciale della nostra attività; finito di registrare vediamo cosa si potrà fare in tal senso. Siamo comparsi nella **compilation** di Indipendenti della Cesar Records di Roma, e deve uscirne un'altra di una radio marchigiana, **RADIO ONE** in cui compariremo, la sua distribuzione sarà nazionale e gratuita.

GB: Da dove traete l'energia per un suono così grintoso?

LB: Dalla spinta al divertimento e anche da motivazioni politiche in quanto, bene o male, ci sentiamo coinvolti dai problemi di tutti. La cosa fondamentale per noi è il pubblico che incitandoci muove in noi l'energia che riversiamo poi su di loro, è uno scambio di attenzioni, di partecipazione insomma. E' raro trovare pubblico difficile, ma quando c'è poca gente si guarda attorno, ha paura di esporsi e quindi partecipa di meno.

GB: E' mai successo qualcosa di particolarmente strano durante i concerti?

LB: Sì, ci è capitato che un ragazzo è salito sul palco ed ha cantato insieme a noi ma non ci sono stati problemi, anzi ci ha fatto piacere!

GB: Dalle cover che fate sembra che amiati gli anni '70...

LB: Sì, è un'epoca che ci piace molto, anche se ci piace trovare delle soluzioni diverse. Comunque del '77 l'energia rimarrà sempre, dovremo cercare di personalizzare di più la nostra musica.

GB: Un'ultima domanda, cosa ne pensate di: "Sex, Drug and Rock'n Roll"?

LB: Sesso e rock ci piacciono molto, ma non la droga, è il tipo di eccesso che rifiutiamo volentieri. Questo comunque è uno stereotipo dato dalle Stars degli anni '60 e '70 per vendere la propria immagine al grande pubblico; per noi non deve essere così: Insomma non serve morire e far fare soldi agli altri!



Zia Sally

UN ALTRO GIORNO DI GLORIA



FLASHBACK

Era da tempo che questi quattro ragazzi di borgata non sigillavano su LP nuove canzoni, ma dopo numerosi concerti sono tornati su vinile sempre pronti ad intonare cori battaglieri. Dieci canzoni di cui sei inedite e quattro già note al pubblico: un incredibile rock sanguigno si muove tra rabbia e volontà di cambiare in meglio, mescolando così riffs chitarrisrici estremamente originali a tipici elementi "oi", il tutto arricchito da Steno, la cui voce sembra avere uno stile che delle vecchie "urlate" ha conservato solo il timbro roco e la potenza. Protagonisti della non violenza (non per niente questo disco è dedicato, trà gli altri a Nelson Mandela...e non ditemi che non lo conoscete!) sono stati spesso confusi con gurppi di pseudo-skins dai quali hanno preso le debite distanze per portare avanti un messaggio positivo e vivibile. Ed è anche per questo che sono passati da canzoni inutilmente estremiste (come in "TROIA" dal 45 "LIVE A BOLOGNA", il cui testo dice: "botte sulle teste, questo siamo noi!") a pezzi più accessibili e rockettari, anche se impegnati come non mai. Migliore canzone, oltre la straordinaria "MARTO'", è "TI SEI FERMATO AD ASCOLTARE MAI?" in cui i problemi della misera vita di borgata, dell'indifferenza per chi spaccia la droga ai ragazzini diventano aspre denunce di queste realtà massificatrici.

Ma non ci sono solo canzoni pessimiste (ascoltate "TEMPI NUOVI") come in accadeva in passato, e questo perchè sembra che i Nabat abbiano preso finalmente coscienza dell'importanza dei messaggi che lanciano ai ragazzi. Infine bisogna dire che c'è stato un grande salto qualitativo nell'esecuzione delle songs e un innegabile ondata di originalità nella composizione dei nuovi pezzi. Non lo dico solo perchè li adoro ma, ragazzi, coi vostri soldi non comprate Madonna o Duran Duran (shit!) ma roba di qualità sicura come poca altra (e poi costa meno - prezzo politico!).

Purtroppo è dell'ultima ora la notizia che i quattro a causa di divergenze musicali probabilmente si scioglieranno (ce l'hanno detto di persona!); è un peccato!

Ena Solly

15

MARILLION

Sono i migliori! Niente e nessuno riuscirà mai a superarli, il loro feeling, la loro delicatezza, la loro potenza e la loro professionalità sono uniche al mondo! I MARILLION sono un fenomeno che nessuno potrà mai arrestare. Sono tornati in Italia per la seconda volta nel giro di un anno senza nessuna novità discografica, senza nessuna particolare richiesta da parte del pubblico, senza alcuna campagna pubblicitaria, sono tornati ed hanno trovato lo stesso caloroso pubblico di sempre; per loro non è come per gli altri gruppi: chi li ama veramente (e siamo tanti!) torna anche dopo una settimana per sentirli suonare; è una cosa che viene dal profondo. Io non ho mai provato questo tipo di sensazione per nessun altro gruppo, non ci sono U2 Metallica o Litfiba che tengano (e io stravedo per questi gruppi); prendono i più profondi ed occulti sentimenti e li mettono a nudo, fanno passare momenti indimenticabili (altri che maria e alcool... **FUCK THE DRUGS!!!**).

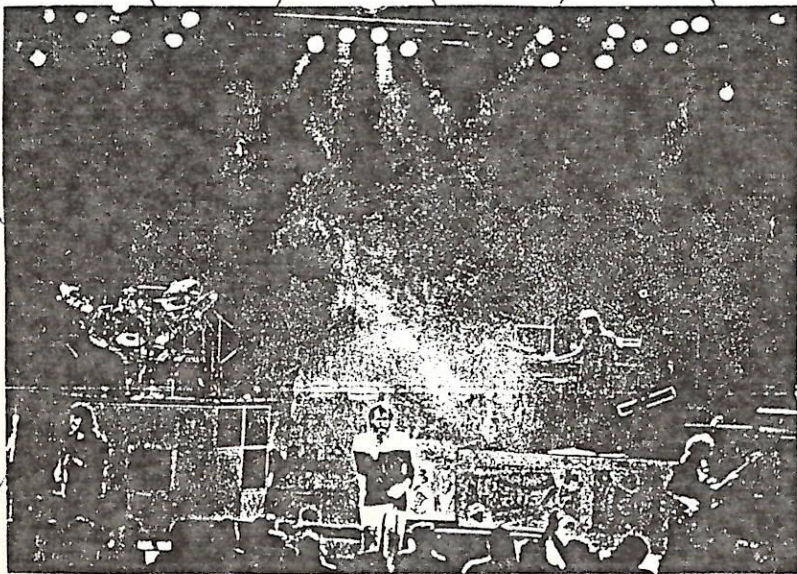
Comunque questo articolo è perfettamente inutile perchè chi li conosce già non può far altro che amarli, mentre chi non li conosce non può capire. Quindi mi li-

miterò a parlare un pò del concerto giusto per dovere di cronaca:

è iniziato alle 9.30 (credo), con alcuni pezzi tratti da "CLUTCHING AT STRAWS", primo tra tutti "HOTEL HOBBIES". Fin dalle prime note avvertivo che sarebbe stato un gran concerto: i Marillion erano più distesi rispetto lo scorso anno, sorridevano, facevano simpatiche

smorfie, c'era più comunicazione tra il pubblico e loro; ad un certo punto fish è addirittura sceso tra il pubblico per farlo cantare (io gli ho perfino toccato il viso!).

Le canzoni che hanno suonato sono state: tutta la seconda parte di "MISPLACED CHILDWOOD", l'immane "KAYLEIGH" e "LAVENDER", dall'ultimo splendido LP "WARM



16

WET CIRCLE", "WHITE RUSSIAN" (stupenda!!!), "THAT TIME OF THE NIGHT", poi "FUGAZI". "ASSASSING" e poche altre (o forse nessuna). Da notare che non hanno fatto niente da "SCRIPT FOR A JESTER'S TEARS" (un vero peccato!) e nemmeno "INCOMUNICADO", una scelta anti-commerciale degna di veri artisti, certamente diversi da altri, di cui non faccio nomi (anche perchè sarebbero troppi), che eseguono due o tre volte il singolo di successo per vendere di più (IT'S FUCKIN' SHIT!!!)

Che altro? Ah... purtroppo Fish aveva poca voce e se ne è scusato prima del concerto, ma dopo pochi pezzi, non riuscendo a trattenere l'entusiasmo, ha smesso di trattenersi e ha cantato dando il meglio di sé. E per concludere vorrei far notare una cosa; i MARILLION sono piaciuti anche a Pedro il quale ha testualmente affermato che "sono quasi meglio del thrash!").

Vito
2

17



BARRICADA

R U M B L E B E A T

18

**THE
GANG**

Quest'estate a Gambulaga ho assistito ad una incredibile serie di concerti ben organizzati dal Festival dell'Unità. Tra i tanti gruppi meritano una particolare attenzione **THE GANG**. La loro performance ha suscitato in me grande emozione: sembrava di vedere i Clash prima maniera (non me ne vogliano i Gang, questo è un complimento!), chitarre rozze e cori, alternati a pezzi molto ben strutturati.

L'inizio del concerto, come ogni esibizione che si rispetti, è stato preceduto da un suggestivo **intro**, creando così un'indimenticabile atmosfera di attesa (**HIGH VOLTAGE!!**). I quattro **rockers** dal cuore duro non hanno lasciato dubbi nei presenti: **combat-rock** e **blues** ben miscelati ed ecco l'esplosivo risultato....The Gang!!!

Nonostante il pubblico non fosse molto numeroso (eravamo in piena estate e molti "veri" rockers (?) si erano riversati sulla "splendida" Riviera adriatica) i Gang non hanno avuto problemi di sorta e hanno suonato alla perfezione: un concerto di circa un'ora tra cui segnalo due cover dei Clash, "**CAREER OPPORTUNITIES**" e "**I FROUGHT THE LAW**", eseguite ad occhi chiusi, e un omaggio a Billy Bragg "**IT SAYS HERE**".

Ben tre volte i Gang sono saliti sul palco acclamati dagli intervenuti, eseguendo i loro pezzi migliori tra cui "**LIBRE EL SALVADOR**" il cui titolo spero non abbia bisogno di commenti (e se non dovesse suscitare almeno un attimo di rabbia e sconcerto in voi, o siete già morti e non ve ne siete accorti, o state troppo bene al mondo).

Inoltre degne di nota sono state eseguite songs come "**NIGHT IN CHAINS**" e "**THE CHALLENGE**" e, prima fra tutte, "**AGAINST POWER DOLLAR**".

EllePi:

Tutto questo è per introdurre la loro nuova realizzazione a 33 giri appena pubblicata: "**BARRICADA RUMBLE BEAT**": un disco che in pochi giorni si è già posto all'attenzione del pubblico e di cui i Gang devono andare veramente fieri! Con questo disco hanno potuto dimostra-

re che anche un lavoro autoprodotta può diventare un disco da collezione. Finalmente rock, blues e beat fanno saltare il mio stereo come non accadeva da tempo: per cominciare a fare un pò di nomi, nella side A due pezzi stupendi, "GOIN' TO THE CROSSROADS" e "BLUE MESSAGE", esprimono l'energia del rock suonato come si deve e che non si sentiva più da anni ormai. Travolgente l'ultimo pezzo della prima facciata "JUNCO PARTNER" cantato dal grande menestrello BILLY BRAGG (non so se mi sono spigato.....). A tutto ciò risponde la side B con "MIDNIGHT SERENADE" che fa ricordare momenti di "gloria" (l'introduzione parlata è di Wim Wenders), la già citata "AGAINST POWER DOLLAR" e la "melodica" "RUMBLE BEAT": chiude il tutto "NOT FOR SALE" in cui i Gang mettono ben in chiaro la loro posizione nei confronti del buisness musicale odierno (I'M BAD!!!). "BARRICADA RUMBLE BEAT" è un LP stupendo, anzi, è un capolavoro ed è italiano con niente da invidiare alle tante ben amate bands straniere. Ora stà solo a voi aprire le orecchie e capire che la qualità, la serietà e l'impegno non esistono solo oltr'alpe.

Ultima annotazione: leggete le traduzioni dei testi e capirete che rock, politica e sentimento stanno insieme benissimo e i Gang ce l'hanno dimostrato pienamente.

19

THE GANG



JOHNNY GUITAR 'RIF' - EL KID - BUM-BUM - RED

chitarra basso batteria chitarra-voce

NOT FOR SALE

Città dopo città, notte dopo notte
ce l'abbiamo messa tutta
ed anche se i pini prendevano fuoco
abbiamo tirato dritto
Quando siamo partiti volevamo tutto
ed ora restiamo della stessa idea
non saremo mai dei guiliani di corte
dileto anche agli amici
THE GANG NON È IN VENDITA

Discografici e managers sono scesi
nella jungla-rock
ci hanno promesso una gabbia tutta d'oro
ma per dimostrare che esisti
non basta la tua faccia in copertina
Volevano imbavagliarci con un contratto
ma non è questa la fine di ogni band
ribelle?
in questa partita la posta in gioco non è
"gloria e soldi"
dileto anche agli amici
THE GANG NON È IN VENDITA

Quando ci hanno detto
e questo è il prezzo che dovette pagare
Johnny ha risposto
non provate a sbarrarci la strada
Intanto le giovani bands cercano l'ispirazione
fra vecchi dischi e nuove mode
e c'è sempre una rissa
ad ogni fermata del freno del successo
THE GANG NON È IN VENDITA

S.C.R.

HAPPY?
NEW
ALBUM!

20

Preceduto dal maxi-single "SEATTLE" ecco ritornare dopo un anno di assenza dal mercato discografico, Mr. John Lydon con un nuovo dissacrante 33 giri. Innanzitutto c'è da dire che chi si aspettava il solito cambiamento di stile musicale (come sempre è avvenuto per ogni LP dei PIL) ne rimarrà abbastanza deluso, perché questo album assomiglia al precedente, anche se le atmosfere si fanno nettamente meno "heavy" (come quelle di "FFF" o come gli assoli di "BAGS" e "FISHING"). Questo mantenimento di stile è soprattutto dovuto al fatto che la formazione ormai si è stabilizzata, è infatti la stessa che abbiamo visto a Ferrara l'8 settembre dell'86, e quest'anno il già più deludente concerto di Reggio Emilia.

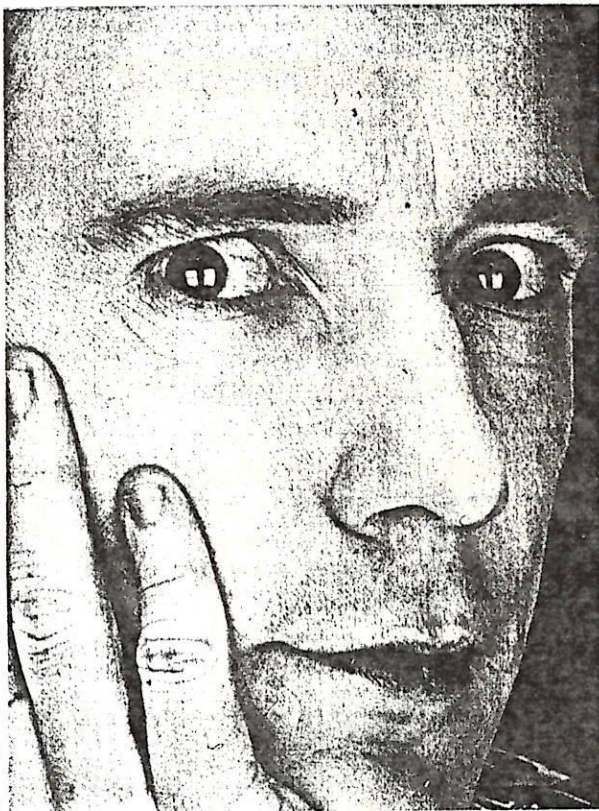
Il disco si apre col singolo "SEATTLE" leggermente riarrangiato rispetto alla versione precedente, che resta sicuramente la vetta più alta raggiunta dai PIL in questo disco, in quanto fonde perfettamente il pop più orecchiabile con le classiche atmosfere che trovavamo nel precedente "RISE".

Fra tutti gli altri brani di "HAPPY?" prediligo "FAT CHANCE HOTEL" che ricorda la mitica "POP TONES" dell'altrettanto mitico "SECOND EDITION"

(Virgin 1979) e "SELFISH RUBBISH" (retro del singolo) che sembra quasi un ritorno al passato - chi ha scordato Jhonny Rotten?! -

Gli altri brani irrompono nel "solito" valido intrecciarsi di chitarre ottimamente suonate da Edmonds e Mc Geoch, mentre la sezione ritmica, affidata a Dias e Smith, è leggermente rallentata rispetto al precedente lavoro, come si può notare in pezzi come "SAVE ME".

In definitiva ci troviamo di fronte ad uno dei migliori 33 usciti in tutto l'87, di cui consiglio l'acquisto a chiunque sia ancora convinto che "THIS IS NOT A LOVE SONG" rimanga sempre il primo vero singolo dei **PUBLIC IMAGE LTD.**!



Stefano Costell.

Questa è un'altra nostra iniziativa che consiste nella vendita di bootleg raccolti tra gli amici e di demo-tapes di tutta Italia; se siete interessati scriveteci (vedi "PER CONTATTI") o telefonateci al 76 23 46 (Fabrizio) o al 3 37 88 (Enrico) dalle ore 13.00 alle ore 14.30:

SEX PISTOLS Live 1977
SEX PISTOLS First exposure 1977
NEW ORDER Bologna 21/6/82
CURE Getting old (Jhon Peel session 1979 + 1983
CURE Manchester + London 82
CURE Bologna 20/5/84 (2LP)
CURE Kissing Tour live in Modena 29/11/87
CURE London 1982
CURE Pornography tour (2LP)
STRANGLERS Bologna 13/04/85
U2 Bologna 6/2/85
U2 Modena 1987
SISTERS OF MERCY Budrio 30/4/85
SISTERS OF MERCY S. Francisco 13/11/83
COCTEAU TWINS Live
METALLICA Live
CULT Bologna 22/4/85
CULT Firenze 1986
BAUHAUS Bologna 82
CURE Holland live 24/5/80
PIL Leeds 1979
PIL Nubes 25/12/78
PIL live 83
PIL live in Paris
PIL live in Tokio
MISSION Blood Brothers (2LP)
JOY DIVISION Komakino, London 1980
FALL London 80
THE METEORS Live and loud
THE CLASH IMPOSSIBLE MISSION in Firenze 25/5/81
THE CLASH Leicester 12/2/84
THE CLASH Lochen Festival 10/5/82
SIOUXIE 1982
BAUHAUS Glasgow live 27/6/83
ECHO & THE BUNNYMEN Padova 22/2/83
DEAD KENNEDYS Gorizia ottobre 81
SEX GANG CHILDREN Leicester 11/3/83

MADHOUSE life's a joke keep on jokin'! 3.500
LIBERATION LIFE tra guerra e pace 3.000
LIBERATION LIFE ritorno di fuoco 3.000
ATROX senza tregua 3.000
ATROX orme perdute 3.000
VARI dreamers of peace lovers of life 6.000
THE CHAIN welcome to dead garbage - live 3.000
THE ROOM 101 demo 4.000
OVERTHROW RAGS dirbirratentrinkenspaten 4.500
WICKED ANGEL metal hell 5.000
WICKED ANGEL canada hm exhibition 5.000
WICKED ANGEL metal machine 5.000
SWINDLE this city of shit 3.000
VARI zomby rock 2.000
STRIKE 45 giri 4.000

21





MOONSHINERS
LIVE

Un'altra formazione roccettara marchigiana ha dato vita qualche tempo fa al "solito" CAPOLINEA 97 con una specie di festa multicolore all'insegna del divertimento: questi "ragazzacci" hanno creato subito il giusto feeling col pubblico come da tempo non si vedeva, sia perchè le "grandi" stars sono troppo prese a contare i soldi e sul palco non si sbilanciano troppo e sia perchè un gruppo così coinvolgente e disponibile a far partecipare il pubblico è raro a trovarsi.

Alla fine del concerto siamo riusciti ad intervistare uno dei chitarristi e

GB: Cominciamo con una domanda d'obbligo, "parlaci in generale del gruppo".

BH: Il gruppo si è formato a metà dell'85, ma la formazione si è stabilizzata all'inizio dell'86 periodo nel quale è entrato anche Paul Chain quale organista. Il tempo quindi di realizzare un demo-tape, di farlo circolare nelle mani di veri produttori e dopo circa tre mesi è arrivato il contratto con l'ELECTRIC EYE ed è uscito il primo disco all'inizio dell'87. A questo disco hanno fatto seguito un'infinità di concerti per promuoverlo e a dicembre è uscito "MOONSHINER" la nuova realizzazione su vinile. C'è poi da dire che Paul Chain se n'è andato definitivamente perchè non riusciva più a reggere il ritmo dei concerti in quanto ha il suo gruppo da gestire ed è interessato anche ad altre produzioni.

GB: Com'è il vostro rapporto con la Electric Eye?

BH: Ci ha dato un grosso aiuto anche se la maggior parte di spese sono a nostro carico e abbiamo riscontrato una carenza distributiva, tant'è vero che spesso ci telefonano per avere la disponibilità dei nostri dischi che in diverse città sono irreperibili. Capirai che è scoccante in quanto rallentano l'attività promozionale e conoscitiva.

GB: Avete qualche particolare riferimento a gruppi come i NEW YORK DOLLS?

BH: In qualche modo sì, anche se all'epoca avevo solo 9 anni; ad ogni modo noi ci muoviamo e vestiamo in maniera assolutamente naturale, si tratta cioè di concepire uno stile di vita, il rock'n roll. Mi dispiace pensare a come, all'epoca, i New York Dolls siano stati bistrattati; certo adesso per loro si è formato una

specie di culto. Io conservo gelosamente dei Ciao 2001 del 74 dove si dava un giudizio abbastanza negativo di questo gruppo proprio perchè genuino. In quel periodo in Italia il rock era visto in un'ottica molto intellettuale, andava molto Canterbury-sound di gruppi come i Genesis, gli Yes e allora essere glam era mal visto, soprattutto in Italia.

GB: Quando proponete delle cover lo fate per "dovere" o perchè sono canzoni a voi care?

BH: Sì, noi facciamo le canzoni che più ci piacciono, per esempio facciamo "ACE OF SPADES" dei Motörhead assieme a pezzi dei Guns and Roses o dei Faster Pussycat, vediamo poi dal vivo di volta in volta di decidere cosa ci va di fare, niente è preparato. Penso che il rock'n roll abbia un filo continuo che colleghi gli anni 50, 60 e 70 fino ad oggi; noi cerchiamo di metterci su questo filo immaginario che collega tutti i grandi gruppi rock.

GB: Per voi suonare è diventata una vera professione?

BH: Teoricamente potremmo anche farlo, ma purtroppo non abbiamo alle spalle una major e le spese sono quasi tutte a nostro carico e il lavoro serve per poter pagare sia le incisioni che la strumentazione e evitare di indebitarci, capisci?

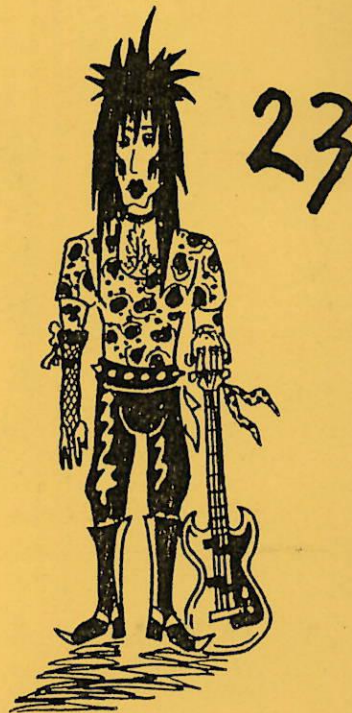
GB: E' mai successo qualcosa di particolare durante un vostro concerto?

BH: Ad Agrigento degli skins si erano messi ad urlare: "gruppo di froci", ma niente di particolarmente fastidioso, invece a Rovigo c'è successo che un gruppo di ragazze ci è saltato addosso, comunque tutto questo fa parte della vita del rock.

GB: La collaborazione con Paul Chain vi ha aiutato nella promozione e come fama?

BH: Indubbiamente sì, ha svegliato l'attenzione di una parte di pubblico; lui è un tipo molto creativo ed è sempre riuscito ad adattarsi ad ogni situazione dando sempre la sua impronta. Ora è definitivamente fuori dal gruppo però continuerà a partecipare ai nostri dischi.

...e dopo questa ultima dichiarazione possiamo mollare la pezza; salutiamo i BOO HOOS e Paul Chain e ci sentiamo al prossimo "devastante concerto" ah ah ah!!!!... *Zia Sally*



Direttore responsabile:

Baraghini Marcello

La Redazione:

Giulianelli Enrico (zia Sally)

Vitali Fabrizio (Vito)

Saetti Cesare (S.C.R)

Grafica:

Vito

Collaboratori:

Caste S.

Philly

Guido

Alby

PER CONTATTI:

VITALI FABRIZIO
v. ARGINE DUCALE.285
44100 FERRARA

0532/762346



ORE PASTI

GIULIANELLI ENRICO
v. PORTA MARE
44100 FERRARA

0532/33788



ORE NOTTURNE ONLY!

Distribuzione: P.W.A. (Pacifist World Attack)

&

Gioventù Bruciata

